Il chiodo fisso: inculcare, inculcare

Severo Laleo

01-03-2011

Ha appena finito la sua arringa il capo popolo della libertà.

Ha difeso, davanti a una platea di cristiani, la famiglia italiana dalle malefatte della scuola pubblica.

E ha gridato convinto: "Educare i figli liberamente vuol dire di non esser costretti a mandarli a scuola in una scuola di stato dove ci sono degli insegnanti che vogliono inculcare dei principi che sono il contrario di quelli che i genitori vogliono inculcare ai loro figli." La banalità falsa dell'affermazione è lapalissiana.

Poveri figli. Teste vuote da riempire.

Dovunque siano, a casa o a scuola, trovano sempre in agguato degli adulti, non importa se buoni o cattivi, ma pronti subito a "inculcare", minacciosi, dunque, i "principi".

Adulti a una dimensione: mai un carezzare, mai un rimproverare, mai un dialogare, solo e sempre un "inculcare".

Non si smentisce mai il capo popolo della libertà e signore della tv.

Il suo obiettivo è solo e sempre organizzare campagne d'informazione...pubblicitaria, giocando, senza regole, con parole, simboli, gesti, comportamenti, attraverso i quali "inculcare" ogni "principio" utile...per il successo di mercato.

Non ha idea della complessità dell'educazione. Del rischio dell'educare.

Per il nostro, l'educare non esiste, vale solo l'inculcare.

O no?